

DIREZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione consiliare 7^a
Pari opportunità, pace, diritti umani, relazioni

VERBALE N. 36

SEDUTA DEL 15/09/2021

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2021** (duemilaventuno) il giorno **15** (quindici) del mese di **Settembre**, la Commissione Consiliare 7^a è convocata dalla Presidente Donata Bianchi, in modalità telematica secondo quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020 convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, alle ore 10.30 con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Espressione di parere sulla Proposta di Delibera n. 00057/2021 : Approvazione bilancio consolidato esercizio 2020;
- Espressione di parere sulla Risoluzione n. 930/2021 "Per la libertà di Ikram Nazih", proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu;
- Espressione di parere sulla Risoluzione n. 943/2021 "Per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano", proponenti: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Letizia Perini, Patrizia Bonanni, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani;
- Approvazione verbali sedute precedenti;
- Varie ed eventuali.

Per la Direzione del Consiglio sono stati invitati sulla piattaforma Teams la P.O. Direzione del Consiglio e Commissioni Consiliari, Sabrina Sezzani, Catia Pratesi e Vieri Gaddi per la diretta in *streaming*.

Per la segreteria della Commissione Consiliare 7^a è presente Cristina Ceccarini.

La Segretaria della Commissione procede all'appello nominale dei/delle Consiglieri/Consigliere presenti telematicamente:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Componente	Antonella Moro Bundu	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	Massimiliano Piccioli
Componente	Luca Tani	

al termine del quale la Presidente Bianchi apre la seduta alle ore 10.33 essendo presente il numero legale.

La Presidente Bianchi prende la parola per salutare i presenti ed introdurre l'ordine dei lavori e comunicare la programmazione delle prossime sedute della Commissione. Successivamente,

non essendoci richieste di intervento da parte dei presenti, mette in votazione la Proposta di Delibera n. 00057/2021 "Approvazione bilancio consolidato esercizio 2020" che riporta il seguente esito: **Parere favorevole.**

Presenti:6

Voti favorevoli: 4 (Bianchi, Rufilli, Santarelli, Sparavigna).

Voti contrari: 2 (Moro Bundu, Tani).

La Presidente Bianchi passa ad illustrare la Risoluzione n. 943/2021 e preme ricordare che questo atto, nella versione emendata, si lega ad un altro atto - Risoluzione n. 950-21 - non all'ordine dei lavori e presentato da Sinistra Progetto Comune, poi ritirato, e dal quale la Risoluzione n. 943/2021 in parola fa propri alcuni passaggi (evidenziati in neretto), motivo per cui la Consigliera Moro Bundu e il Consigliere Palagi chiedono di sottoscrivere la Risoluzione in parola nella versione di cui sotto:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che a seguito della decisione presa unilateralmente dagli USA di ritirare il proprio esercito dall'Afghanistan, dove era presente dal 2001 a seguito dell'attentato alle Torri Gemelle insieme a contingenti militari di altri Paesi europei tra cui l'Italia, che ha avuto 53 soldati morti e 700 feriti, i talebani hanno rapidamente occupato il Paese e la capitale Kabul senza trovare sostanziale resistenza da parte delle Autorità civili e militari e con la fuga del presidente Ghani;

Ricordato che in questi venti anni altissimo è stato il numero di vite umane sacrificate, si stima 170mila di cui 43mila tra la popolazione civile, e che dall'inizio del 2021, come dichiarato da Unicef Italia, quasi 600 bambini sono stato uccisi e oltre 1400 sono rimasti feriti;

Rilevato che lo svolgimento convulso e repentino di questi fatti ha determinato in questo martoriato Paese una situazione di caos e di concreti allarmi e pericoli per il destino di migliaia di persone che durante questi anni sono cresciute in un contesto sociale e politico che ha garantito certamente maggiori opportunità e diritti rispetto al regime fondamentalista precedente, soprattutto per quanto riguarda le donne, le ragazze ed i ragazzi, pur in un contesto che non poteva ritenersi pacificato come hanno testimoniato le migliaia di profughi afgani che hanno lasciato il Paese attraverso la cosiddetta "rotta balcanica";

Ricordato che già ad Aprile Habiba Sorabi, l'ex governatrice di Bamyán, aveva denunciato come le donne del suo Paese avrebbero rischiato di perdere tutte le conquiste degli ultimi venti anni a seguito di un ritiro non monitorato e regolato delle truppe NATO dall'Afghanistan;

Ritenuto che tale drammatico epilogo della presenza delle forze multilaterali in Afghanistan debba essere profondamente analizzato e compreso per le evidenti storture e debolezze che ha dimostrato ed alla luce dei cambiamenti interni che hanno coinvolto gli Stati e l'intero scenario internazionale;

Evidenziato che decine di migliaia di afgani, soprattutto donne, bambine e bambini, temono legittimamente per la propria sorte e vogliono abbandonare il Paese per non subire violenze e vendette da parte del nuovo regime talebano;

Tenuto conto che il rischio di ritorsioni e vendette non è limitato al solo personale che ha collaborato con i paesi della NATO, ma sono in pericolo tutti coloro che hanno collaborato con le ONG internazionali, la società civile impegnata nelle ONG locali per lo sviluppo e la promozione dei diritti umani, intellettuali, le forze democratiche e tutte e tutti coloro che si sono impegnati per un Afghanistan diverso, attiviste e

attivisti per i diritti umani, giornaliste e giornalisti, persone LGBTIQ+, operatori e operatrici sociali;

Considerato che sia decisamente troppo presto per dar credito alle prime dichiarazioni di “buona volontà” espresse da alcuni rappresentanti del nuovo potere, che dovranno essere provate dai fatti;

Ritenuto che sia doveroso e necessario un impegno straordinario da parte della Comunità internazionale, dell'Europa e dell'Italia per consentire alla società afghana di resistere e continuare a vivere anche fuori dall'Afghanistan, a cominciare da tutti quelli che temono per la loro vita e chiedono asilo politico;

Richiamata la forte sensibilità dimostrata in queste settimane dal popolo italiano per la sorte degli afghani, a cominciare dalle donne e dalle ragazze e ragazzi;

Ricordato il valore dell'impegno a restare in Afghanistan manifestato dal personale, anche italiano, che opera all'interno di numerose Ong;

Ritenuto che anche il sacrificio e l'impegno dimostrato dal nostro personale civile e militare in Afghanistan debba essere onorato manifestando oggi il più largo ed efficace impegno per salvare e proteggere la vita di molti afghani che in questi anni hanno creduto possibile costruire un futuro diverso e rispettoso dei diritti umani;

Fatto presente che l'ANCI ha manifestato la disponibilità dei Comuni italiani ad ampliare il Sistema Accoglienza Integrazione per garantire ospitalità ed integrazione agli afghani in fuga e quindi si rende necessario assicurare ai Comuni le risorse necessarie per far fronte a questo indispensabile sforzo di solidarietà;

Apprezzata l'azione diplomatica condotta dal Presidente del Consiglio e dal Governo italiano che dovrebbe portare entro settembre ad una riunione straordinaria del G20, sotto presidenza italiana, per coinvolgere tutti i Paesi nella discussione sulla crisi in Afghanistan ed in particolare sugli aiuti umanitari, l'accoglienza dei rifugiati, la stabilità dell'area e la garanzia del rispetto dei diritti umani all'interno dell'Afghanistan;

Inoltre

Tenuto conto della Risoluzione n. 950-21 depositata dal gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune, e successivamente ritirata, avente come oggetto Sostenere l'auto-determinazione del popolo e delle donne dell'Afghanistan:

Ricordato il forte impegno della Città di Firenze e della cittadinanza di Firenze a favore della pace, contro la guerra come strumento risolutivo di controversie internazionali, in coerenza con quanto espresso anche dall'Articolo 11 della Costituzione italiana;

Richiamata la storica realtà della RAWA (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan), organizzazione femminile di donne afghane indipendenti, che da anni denuncia il ruolo dei “signori della guerra” in Afghanistan;

Sottolineato come la Regione Toscana e il Comune di Firenze abbiano finanziato progetti di cooperazione di RAWA e OPAWC, per l'alfabetizzazione delle donne e l'empowerment femminile in Afghanistan e nei campi profughi afghani in Pakistan attraverso il CISDA, il COSPE e altre realtà operative in quel paese;

INVITA IL GOVERNO ED IL PARLAMENTO

- *attivarsi e promuovere in tutti i consessi internazionali interventi umanitari e di garanzia del rispetto dei diritti umani nei confronti della popolazione afghana, dei collaboratori, delle donne, delle ragazze e dei ragazzi e delle minoranze, delle famiglie, degli attivisti e delle attiviste e delle persone che si sentono minacciate e richiedono asilo politico.*

- *a chiedere una strategia europea ed internazionale e a impegnarsi direttamente per garantire: 1) l'evacuazione immediata delle persone a rischio; 2) il sostegno alle ONG internazionali e locali che intendono rimanere in Afghanistan ad aiutare la popolazione; 3) l'attivazione di corridoi umanitari e sospensione delle espulsioni decretate dall'Italia e dai Paesi Europei nei confronti degli afgani; 4) il sostegno ai Comuni per l'ampliamento del Sistema Accoglienza Integrazione, assicurando le risorse finanziarie necessarie; 5) mantenere un presidio diplomatico per facilitare le richieste di asilo da parte dei cittadini e delle cittadine afgane e a supporto degli operatori e delle operatrici italiani che hanno deciso di restare a svolgere la loro opera umanitaria;*

- *a chiedere a livello europeo e in sede ONU la creazione di un sistema di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e degli impegni dichiarati dal governo talebano insediatosi;*

- *a impegnarsi direttamente e a richiedere un impegno in sede europea al fine di aiutare nell'accoglienza umanitaria i paesi confinanti con l'Afghanistan che sono già investiti da un numero altissimo di profughi.*

CHIEDE

al Consiglio regionale e Giunta regionale della Toscana di rinnovare il proprio impegno a sostegno delle forze democratiche e delle organizzazioni che difendono i diritti delle donne e delle bambine.

SI IMPEGNA

A sostenere ogni iniziativa che contrasti la logica della violenza e della guerra, favorendo ogni esperienza di autodeterminazione delle donne e della popolazione afghana, proseguendo nel dialogo con l'associazionismo democratico da anni impegnato sul territorio in tale senso;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Di impegnarsi nel sostegno alle forze democratiche dell'Afghanistan che si battono per i diritti umani, per l'equità di genere, per l'autodeterminazione dei popoli e delle persone, per la pace;"

Chiede la parola la Vicepresidente Moro Bundu che dichiara di essere d'accordo con l'atto in quanto prevede anche l'impegno di sostenere le forze democratiche dell'Afghanistan.

Alle ore 10.48 si connette la Consigliera Monaco.

La Presidente Bianchi si dichiara favorevole al sostegno delle forze non governative poiché su questo tema vi è stata una riflessione da tutte le forze politiche soprattutto dal partito di appartenenza della Presidente Bianchi.

Alle ore 10.52 si disconnette la Consigliera Monaco.

Non essendoci altre richieste di intervento la Presidente Bianchi mette in votazione la Risoluzione n. 943/2021 “Per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano”, nella versione emendata di cui sopra, che riporta il seguente esito: **Parere favorevole.**

Presenti 6.

Voti favorevoli: 5 (Bianchi, Moro Bundu, Rufilli, Santarelli, Sparavigna).

Non voto : 1 (Tani).

La Presidente Bianchi lascia la parola alla Vicepresidente Moro Bundu per illustrare la vicenda della studentessa italo-marocchina Ikram Nazih detenuta a giugno in Marocco perché nel 2019, due anni prima del suo arresto, aveva pubblicato un post satirico su Facebook in cui riscriveva la Sura (cioè il capitolo, all'incirca) 108 del Corano con parole che a parere di un'associazione religiosa marocchina erano state ritenute blasfeme. Il post era stato poi cancellato, ma l'associazione religiosa marocchina aveva denunciato la studentessa alle autorità di Rabat. Il mandato di arresto pendente su Nazih si era dunque attivato nel momento in cui la studentessa aveva raggiunto il Marocco. Della vicenda si erano interessate le nostre autorità nazionali successivamente ad un'interrogazione parlamentare e ad agosto la Corte d'Appello di Marrakech ha disposto annullamento del processo e soprattutto cancellato la condanna a 3 anni e mezzo e il pagamento della multa. A seguito dell'esito positivo della vicenda i proponenti la Risoluzione n. 930/2021 hanno dichiarato di voler ritirare l'atto. Tuttavia la Presidente Bianchi ha ritenuto opportuno ricordare brevemente la storia di Ikram Nazir attraverso l'esposizione dell'accaduto da parte della Vicepresidente Moro Bundu, la quale ricorda che anche in Italia è prevista una sanzione amministrativa per chi bestemmia pubblicamente e che parere della Vicepresidente nel 2021 dovrebbe essere superato.

La Presidente Bianchi sottolinea che la vicenda di Ikram Nazih fa riflettere su come anche la libertà di satira costituisca un indice non banale del livello di democraticità di un paese.

La Presidente Bianchi mette in votazione i verbali e non essendoci richieste di integrazione e/o modificazioni, i verbali vengono approvati e chiude la seduta alle ore 11.05

Alla chiusura della seduta della Commissione Consiliare 7^a erano presenti i/le Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Componente	Antonella Moro Bundu	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	Massimiliano Piccioli
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 22/09/2021

La Presidente

La Segretaria

Donata Bianchi



Cristina Ceccarini


